

**TV** Un pastore protestante con figlio gay, figlia spacciatrice e il vescovo è donna: «Il libro di Daniel» è una fiction della rete americana Nbc ostacolata dai fondamentalisti

■ di Bruno Marolo / Washington

**G**

li integralisti religiosi americani sono sulle barricate. È fallito il tentativo di bloccare una serie televisiva in otto puntate sulle disavventure immaginarie di un pastore della chiesa episcopale con un figlio gay, una figlia drogata e una moglie alcolizzata. Soltanto due emittenti di provincia, con indici di ascolto insignificanti, hanno rifiutato la prima puntata trasmessa ieri sera sulla rete della Nbc. La nuova tragicommedia, che andrà in onda ogni venerdì sera nell'ora di massimo ascolto, si chiama *Il libro di Daniel*. Il protagonista è un religioso, Daniel Webster, che non somiglia per niente al tranquillo Don Matteo della televisione italiana. La prima puntata comincia con l'arresto di sua figlia Grace, sorpresa a spacciare marijuana per pagare una collezione di fumetti per adulti. Il figlio più grande, Peter, confessa di avere un problema: non sa come nascondere la propria omosessualità al nonno. Deluso dai due figli il pastore Daniel ne ha adottato un terzo, Adam, che viene dalla Cina ma crescendo si è adeguato allo stile di vita americano con esage-

# Integralisti Usa contro fiction religiosa

**FESTIVAL** Ci sarà Ilary Blasi  
**Paul Newman**  
sarà l'ospite  
di Sanremo

■ L'ospite internazionale su cui, almeno fino a oggi, punterà di più il 56° festival di Sanremo sarà Paul Newman. Lo anticipa «Tv Sorrisi e Canzoni» in edicola la prossima settimana. L'attore dovrebbe partecipare alla serata finale del 4 marzo. Sempre secondo il settimanale il conduttore, Giorgio Panariello, avrebbe trovato anche la sua seconda partner. Dopo Victoria Cabello, volto di Mtv e inviata delle Jene di Italia 1, il comico toscano avrebbe arruolato Ilary Blasi, ex velina, già presenza fissa a *Che tempo che fa* di Fabio Fazio, moglie di Totti. Inoltre ogni sera quattro modelle italiane farebbero da madrine alle quattro categorie dei cantanti in gara: uomini, donne, gruppi e giovani. In totale, gli artisti sul palco dell'Ariston saranno 30: 18 big e 12 giovani.



rato entusiasmo: non soltanto corre dietro a tutte le ragazze che incontra, ma ha sedotto la figlia di un altro pastore protestante. Il vescovo che cerca di richiamare il pastore all'ordine è una donna, interpretata da Ellen Burstyn. «Un titolo appropriato - sostiene l'attrice - potrebbe essere: dietro le quinte della chiesa episcopale. Non credo che nessuno sceneggiatore abbia mai tentato di affrontare un tema così delicato, di mostrare le umane debolezze delle gerarchie religiose».

Aidan Quinn, l'attore che fa la parte di Daniel, strizza l'occhio. «Dopo aver visto le prime sequenze - sostiene - molta gente mi ha chiamato per dirmi che nella famiglia del pastore ha riconosciuto la propria». Anche una parte del clero ha dato un giudizio positivo. «L'argomento di questo spettacolo ha dichiarato il reverendo Prince Raney Rivers - è la famiglia e non la religione. Mi sembra una rappresentazione fedele delle molte complessità della famiglia americana moderna».

Le associazioni religiose di destra tuttavia gridano allo scandalo. «È uno schiaffo in faccia al cristianesimo: il protagonista è un uomo debole, con una famiglia in sfacelo, incapace di essere un testimone del Vangelo», sostiene il reverendo Lester Holcomb, della Agape Faith Church. In un tentativo di conciliazione la Nbc ha invitato un centinaio di preti cattolici e pastori protestanti a una anteprima e ha chiesto di dare un voto da zero a dieci. Nessuno ha dato un voto più alto di due. La American Fa-

mily Association, organizzazione in prima fila nella battaglia contro l'aborto, ha invitato gli iscritti a boicottare la Nbc. Nonostante le proteste soltanto due televisioni della estesa rete Nbc hanno rifiutato il programma: Wtmo, che trasmette a Terre Haute nell'Indiana, e Kark - Tv, a Little Rock nell'Arkansas. Nel resto d'America *Il libro di Daniel* è andato in onda ieri alle 21. Nelle prossime puntate scoppieranno altri scandali, come la fuga del cognato di Daniel con la cassa della chiesa.

**BRASILE** Polemica tra Caetano e il cantante-ministro  
**Veloso contesta Gil**  
per i soldi alla cultura

Caetano Veloso e numerosi rappresentanti della cultura brasiliana accusano in questi giorni il ministero della Cultura del governo Lula, guidato da Gilberto Gil, di «stalinismo» e «centralizzazione» per la gestione dei fondi pubblici destinati alla cultura. Gil da parte sua afferma di aver «democratizzato» lo stanziamento dei fondi e sfida i suoi critici a «chiedere la mia testa» a Lula. La polemica è nata da un manifesto di cineasti brasiliani, guidati dal produttore carioca Luiz Carlos Barreto, stilato nel dicembre scorso, che contestava le modifiche apportate al sistema di distribuzione di fondi pubblici al cinema nazionale. Il documento chiedeva esplicitamente le dimissioni di Sergio Sà Leitao, segretario alle Politiche culturali e stretto collaboratore di Gil, al quale erano attribuite le nuove norme. Il poeta comunista Ferreira Gullar rafforzava la protesta denunciando la «centralizzazione» della cultura da parte del ministero sotto la guida del cantautore baiano. Sà Leitao ha definito «stalinista» l'intervento di Gullar e ha risposto: «La verità è che prima alcuni registi e produttori avevano una specie di canale privilegiato pressoché esclusivo di accesso ai fondi pubblici, adesso invece ci sono selezioni e concorsi, il sistema è molto più aperto e democratico. Abbia-

mo modificato le norme per la sponsorizzazione da parte delle aziende pubbliche e statali, per distribuire fondi a più progetti e anche per rompere l'asse Rio-San Paolo, aprendo anche al resto del Paese». Gran parte dei fondi di incentivo al cinema in Brasile sono stanziati dalla Petrobras, l'azienda pubblica degli idrocarburi, e dal Bndes, la banca statale di fomento. Caetano Veloso, assieme all'architetto Oscar Niemeyer e altri grandi della cultura brasiliana, ha preso le difese di Gullar e dei cineasti: «La critica a Gullar viene dal potere pubblico. Se un ministero dimostra di non accettare critiche e chiede adesione totale alle proprie iniziative, siamo ad un passo dal totalitarismo». Il ministro Gil, che con Veloso ha lanciato negli anni '70 il tropicalismo e come lui è stato perseguito dal regime militare, è intervenuto a sua volta: «Caetano esercita il suo ruolo di cittadino, e perlomeno sa di cosa si parla, non come altri che criticano senza informarsi. Ma di quale totalitarismo stiamo parlando, se tutto lo sforzo nel nostro ministero e nel governo Lula in generale è rivolto a rendere l'applicazione delle attività più democratica e farla finita con i privilegi?». Se veramente credono che stiamo esercitando il potere in modo totalitario, che chiedano la mia testa al presidente Lula».

**CINEMA** Nessun film italiano, ma pare sicura una satira tedesca su Berlusconi con il suo sosia  
**Berlino 2006, Italia assente (quasi)**

■ di Gherardo Ugolini / Berlino

Arrivano le prime anticipazioni sul programma del prossimo Festival del cinema di Berlino (che sarà in calendario dal 9 al 19 febbraio). Sarà l'attrice britannica Charlotte Rampling a presiedere la giuria col compito di assegnare l'Orso d'oro. Inoltre la 56esima edizione della manifestazione vedrà confermati tutti gli eventi e le manifestazioni che tradizionalmente accompagnano la Berlinale: il festival del cinema per ragazzi, il campus dei giovani talenti e il mercato delle case produttrici. È prevista una rassegna dedicata alle dive del cinema anni Cinquanta (da Audrey Hepburn a Grace Kelly, da Marilyn Monroe a Elizabeth Taylor) col titolo «Donne da sognare: stelle nel cinema degli anni Cinquanta».

Quanto ai titoli dei film il direttore artistico Dieter Kosslick ha annunciato che anche quest'anno il programma correrà su un duplice binario: saranno presentati «sia nuovi film di registi famosi, sia pellicole di giovani autori». Sicuramente in concorso due titoli tedeschi. Il primo è firmato da Oskar Roehler, giovane talento emergente della cinematografia germanica: si tratta di *Le partecelle elementari*, un adattamento del romanzo dello scrittore francese Michel Houellebecq, che racconta le vite parallele di due fratelli alla ricerca, pur seguendo percorsi diversi, del senso della vita. Nel cast sono presenti alcuni dei più noti attori tedeschi di oggi: Franka Potente, Moritz Bleibtreu e Corinna Harfouch. L'altro prodotto made in Germany è *Requiem* di Hans-Christian Schmid, che rievoca un caso di esorcismo degli anni '70.

Tra le altre pellicole in gara: *Grbavica* della regista bosniaca Jasmila Zbanic (sul destino



Una scena da «The New World» di Malick

**Charlotte Rampling** guiderà la giuria  
**Fuori concorso**  
**«The New World»**  
di Malick

di una donna violentata nello scenario balcanico del dopoguerra), il thriller *Onde invisibili* del thailandese Ratanarung Pen-ek, *La promessa* del cinese Chen Kaig e *Candy* dell'australiano Neil Armfield. Due kolossal americani vivranno a Berlino la loro prima europea, entrambi fuori concorso. Si tratta di *The New World* di Terrence Malick, epos storico

**Si vedrà un film**  
**da un romanzo**  
**di Houellebecq,**  
**poi «Requiem»**  
**storia vera**  
**di un esorcismo**

ambientato nel secolo XVII con Colin Farrell nella parte del protagonista, e di *Syriana*, thriller politico di Stephen Gaghan, prodotto e interpretato da George Clooney. Nessun titolo italiano è annunciato finora nel programma. Ma ci sarà un film dedicato al nostro presidente del consiglio, e cioè *Bye bye, Berlusconi* del regista tedesco Jan Henrik

Stahlberg. La partecipazione alla Berlinale 2006 è data per sicura, anche se ancora non c'è conferma ufficiale. Le anticipazioni parlano di una satira che prende di mira il presidente del Consiglio italiano, interpretato da tale Maurizio Antonini, di professione venditore di scarpe a Roma e divenuto attore per caso a causa della strabillante somiglianza fisica col premier. Di questo film, che sicuramente non mancherà di suscitare polemiche e, chissà, magari anche qualche strascico giudiziario, si sa che è stato girato a Genova, che gli attori sono tutti italiani e che si tratta di un prodotto a basso costo. I diritti per la distribuzione sono già stati acquistati in vari paesi d'Europa, ma in Italia finora non si è fatto avanti nessuno.

Terry Flaxton Antonella Bussanich

Ugo Rondinone Studio Azzurro

Chris Marker media\_FORMASUONO

# techne 05

AGON

Gabriele Amadori

Alessandro Amaducci

Alicia Martin Mario Canali

Luiz Duva

Christian Peintner Bill Viola

**Fra arte e tecnologia**  
**L'immagine infinita. Schermi, visioni, azioni**

**28 ottobre 2005 > 26 febbraio 2006**  
**Spazio Oberdan - Viale Vittorio Veneto, 2 Milano**

Promossa da  
Provincia di Milano

Idea da  
INVIDEO

In collaborazione con

Sponsor tecnici  
metr

Tutti i giorni ore 10 - 19.30  
martedì e giovedì fino alle 22  
lunedì chiuso

ingresso € 6,20 ridotto € 4,10

Per informazioni  
02 76115394  
www.mostrainvideo.com  
Provincia di Milano  
02 7740.6300/6302

www.provincia.milano.it/cultura